

**LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DI PROBLEMATICHE LEGATE
AGLI ANIMALI D'AFFEZIONE
IN CORSO DI EMERGENZA COVID-19**

Esperienze pregresse maturate in situazioni di emergenza hanno ripetutamente dimostrato il ruolo degli animali come parte integrante del nucleo familiare, spesso i proprietari si espongono a rischi anche gravi pur di non separarsene.

Gli animali hanno un documentato effetto benefico sulla salute dei loro proprietari, offrono compagnia e riducono stati di ansia. Isolamento e quarantena sono causa di stress che può risultare accentuato dall'isolamento sociale. La condivisione familiare di questi benefici relazionali rafforzata dalla presenza degli animali da compagnia, resta importante per migliorare e mantenere un livello accettabile di benessere domestico, umano e animale.

Le note del Ministero della Salute prot. 0005086-02/03/2020-DGSAF-MDS-P, prot. 0006249-12/03/2020-DGSAF-MDS-P e prot. 0006579-18/03/2020-DGSAF-MDS-P, di fatto confermano questo approccio specificando che la cura degli animali di affezione (compresi canili, gattili e colonie di gatti in libertà) rientrano nelle deroghe previste per gli spostamenti autorizzati.

Le attuali conoscenze scientifiche non appaiono definitive nell'individuare un ruolo nella diffusione del contagio da Covid-19, la raccomandazioni OIE individuano comunque alcune misure di intervento, nel principio di massima precauzione.

È comunque necessario prevedere la gestione di problematiche legate alla presenza di animali da compagnia in contesti domestici soggetti a restrizione causate dall'epidemia (utenti in quarantena, utenti ospedalizzati, categorie di utenti più fragili).

Il rischio nasce dal possibile contatto con il responsabile dell'animale, malato o infetto, ovvero dal contatto con superfici, nonché dal contatto con l'animale.

Le conoscenze attuali indicano che il Virus si inattivi in circa un minuto utilizzando: alcol denaturato (etilico) al 61-72% oppure acqua ossigenata allo 0,5% oppure ipoclorito di sodio allo 0,1%. Non vi è riferimento certo sulla resistenza di COVID19 sul pelo dell'animale.

E' opportuno che tutto il personale coinvolto abbia formazione di base, comprensiva di addestramento all'uso dei dispositivi.

In questa fase le problematiche da affrontare riguardano prioritariamente le seguenti attività, in raccordo operativo con la Protezione Civile e le autorità locali, titolari delle attività:

1. assistenza domiciliare di pets appartenenti ad utenti in quarantena o ospedalizzati;
2. trasferimento a struttura veterinaria per eventuali interventi di assistenza veterinaria di pets provenienti da domicilio di utenti in quarantena o ospedalizzati;
3. trasferimento al canile di cani/gatti provenienti da domicilio di utenti in quarantena o ospedalizzati;
4. gestione del canile sanitario e recupero animali randagi.

Al fine di ridurre il rischio di contagio per il personale addetto alla gestione delle diverse strutture di accoglienza, è opportuno che le attività di cui ai punti 1 e 2 vengano affidate a personale delle associazioni di volontariato, opportunamente informato e formato mentre le attività 3, 4 rientrano nelle attività di competenza degli operatori addetti alla gestione del canile/gattile sanitario.

1 - Assistenza domiciliare di pets appartenenti ad utenti in quarantena o ospedalizzati

Le persone che si trovassero in difficoltà nella gestione di pets, per quarantena legate all'emergenza COVID19, qualora non abbiano nessuno che possa provvedere alle necessità (parenti, amici o persone che comunque già conoscono l'animale), devono contattare la Polizia Municipale del proprio Comune, che provvede ad attivare il servizio attraverso le Associazioni di Volontariato, registrate presso la Protezione Civile, che hanno dato la propria disponibilità e che operano secondo procedure conformi alle presenti direttive approvate dall'Autorità sanitaria competente.

L'attivazione del servizio riguarda la necessità di far uscire il cane per l'espletamento dei propri bisogni fisiologici (utenti in abitazioni prive di spazi all'aperto – quali giardini, cortili, balconi. o con spazi non accessibili – es.spazi comuni condominiali).

Il personale individuato richiama l'utente e acquisisce le seguenti informazioni:

- specie, razza, sesso e taglia del pet;
- microchip identificativo;
- indole dell'animale (sterilizzato/castrato);
- abitudini e comportamento nei confronti di persone estranee e altri cani;
- indirizzo ed eventuale possibilità di condurre al guinzaglio l'animale nella zona circostante/sguinzagliarlo (in aree autorizzate).

Al fine di garantire la rigorosa applicazione delle precauzioni di cui all'allegato 1 del DPCM 08/03/2020 verrà evitato ogni contatto tra volontario e utente.

Verrà assicurata la distanza tra almeno un metro tra il consegnatario dell'animale ed utilizzati gli appositi DPI (mascherina chirurgica, guanti e calzari). Prima di presentarsi presso l'abitazione il volontario si metterà in contatto telefonico con il consegnatario dell'animale per concordare nel dettaglio le modalità di consegna dell'animale. In particolare:

- il consegnatario dell'animale dovrà dare al volontario il massimo delle informazioni sul comportamento del pet (tendenza a tirare al guinzaglio, a scappare, eccessiva esuberanza o timidezza, paura di stimoli specifici, eventuale calore se femmina...) in modo da ridurre al minimo la possibilità di incidenti;
- il volontario indosserà i DPI necessari (guanti, mascherine, calzari e indumenti dedicati o camice monouso);
- il volontario si presenterà nei pressi dell'abitazione dell'utente (con un guinzaglio adeguato alla taglia dell'animale), dovrà citofonare o telefonare all'utente e rimanere ad una distanza di almeno 2 metri dall'ingresso dell'abitazione;
- il consegnatario dell'animale dovrà mettere il collare/pettorina e il guinzaglio e se del caso la museruola a protezione dell'operatore indossando i guanti e la mascherina (se non li hanno verranno forniti dal volontario); il collare, pettorina e guinzaglio devono essere precedentemente sanificati con alcol 70%, o altro disinfettante (acqua ossigenata o ipoclorito di sodio);

- il consegnatario dell'animale farà uscire dall'abitazione il cane senza avvicinarsi al volontario e preferibilmente lo lascerà legato all'esterno dell'abitazione prima di rientrare in casa;
- il volontario prenderà il cane, avendo cura di cambiare il guinzaglio;
- se le condizioni lo consentono, zampe e muso del cane saranno oggetto di lavaggio con soluzione di sapone neutro o cloro;
- sempre indossando i DPI sarà effettuato il servizio richiesto.

Durante la passeggiata devono essere evitati assembramenti con altri animali/persone. Al rientro il volontario effettuerà la procedura inversa, deterge zampe e pelo del cane (ad esempio con sapone neutro o disinfettanti a base di cloro) ed evita qualsiasi tipo di contatto con il consegnatario del cane.

Le passeggiate devono essere ridotte al tempo minimo necessario per permettere all'animale di svolgere le normali funzioni fisiologiche.

Il volontario appena riconsegnato il cane, avrà cura di gettare i DPI utilizzati in un sacco per lo smaltimento, rientra presso la sua sede senza ulteriori soste. In sede provvede al lavaggio e disinfezione delle mani.

In caso di difficoltà gestionali legate alle caratteristiche del cane, il volontario segnala alla Polizia Municipale per la valutazione di eventuale ricovero in Canile Sanitario.

2 - Trasferimento a struttura veterinaria per eventuali interventi di assistenza veterinaria di pets provenienti da domicilio di utenti in quarantena o ospedalizzati

Le persone che si trovassero in difficoltà per quarantena legate all'emergenza COVID19, qualora non abbiano nessuno che possa provvedere a sottoporre un animale ad una visita veterinaria urgente, devono contattare la Polizia Municipale del proprio Comune.

La richiesta deve essere confermata telefonicamente dal veterinario di fiducia che ha in cura l'animale.

Per la procedura di recupero, conferimento presso l'ambulatorio e riconsegna del cane vanno seguite le indicazioni descritte al punto 1.

All'atto del conferimento presso ambulatori e cliniche veterinarie di animali appartenenti a persone in regime di quarantena si dovranno inoltre seguire alcune regole:

- l'orario del conferimento dovrà essere preventivamente concordato con la struttura veterinaria per permettere al personale di organizzare il ricovero evitando affollamento in ingresso;
- il medico veterinario che prenderà in carico l'animale dovrà aver ricevuto telefonicamente dal proprietario tutte le informazioni relative alla sintomatologia espressa, a eventuali patologie pregresse e altre informazioni utili alla diagnosi;
- il libretto sanitario e altra eventuale documentazione sanitaria saranno consegnati all'accompagnatore in un contenitore di plastica disinfettabile;

- gli animali di piccola taglia dovranno essere consegnati in un trasportino/kennel di dimensioni adeguate; per quelli di taglia grande ci si dovrà dotare di un mezzo di trasporto adeguato con superfici interne lavabili e disinfettabili;
- dovranno essere evitate sale d'attesa e assembramenti all'ingresso della struttura. Il personale della clinica provvederà a prelevare all'esterno l'animale (vedi punto 1) e la eventuale documentazione sanitaria di accompagnamento e a procedere al ricovero utilizzando l'accesso riservato alle urgenze, se presente;
- ove possibile, alla dimissione dell'animale il medico veterinario provvederà a fornire direttamente i farmaci veterinari prescritti, insieme alla documentazione clinica. In alternativa le prescrizioni saranno consegnate all'accompagnatore, che provvederà al ritiro in farmacia veterinaria; sarà cura del medico veterinario accertarsi della disponibilità del farmaco nella farmacia di turno;
- in caso di decesso dell'animale la clinica provvederà direttamente allo smaltimento tramite ditta specializzata, o al suo conferimento presso la locale sezione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per eventuale esame anatomopatologico (previo accordo con la sezione di riferimento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale);
- al termine del servizio il vano di carico del mezzo di trasporto sarà sanificato con soluzioni al cloro.

Si raccomanda al veterinario di fiducia che ha in cura l'animale di provvedere all'utilizzo dei DPI ed alla disinfezione di materiale venuto a contatto con il pet.

Nel caso in cui si debbano movimentare animali diversi dai cani (gatti, conigli, furetti ecc.) questi dovranno essere trasportati con apposite gabbie/trasportini. Le gabbie e i trasportini devono essere precedentemente puliti a cura del proprietario con detergenti e disinfettati prima di inserire gli animali all'interno (ricordiamo di non utilizzare alcool per gabbie/trasportini che devono ospitare gatti).

3 - Trasferimento al canile di cani/gatti provenienti da domicilio di utenti in quarantena o ospedalizzati

Se il proprietario responsabile è nell'impossibilità di custodire il pet, la richiesta di trasferimento è comunicata alla Polizia Municipale del Comune che, se del caso, attiva il Servizio Veterinario della AUSL di competenza per la gestione dell'animale.

Il Responsabile UF SPV e SA sentito il Direttore Sanitario del Canile Sanitario competente per territorio, si attiva per il recupero del cane e la sua collocazione nel canile sanitario con oneri a carico del proprietario dell'animale o, se del caso, a carico dell'amministrazione comunale di competenza.

Nel caso il canile sanitario non sia in grado di accogliere tali animali il Responsabile UF SPV e SA potrà prendere accordi per trasferirlo al canile rifugio o in alternativa presso altre strutture di accoglienza autorizzate che possano applicare modalità di ricovero degli animali conformi a quanto descritto per il canile sanitario al paragrafo 4 e che rimarranno sotto stretta sorveglianza veterinaria.

L'intervento viene effettuato dal personale incaricato del servizio recupero animali del Comune adottando le seguenti misure di sicurezza:

- se non presente responsabile animale per quanto possibile, evitare o limitare la permanenza nella casa, anche attraverso la consegna dell'animale fuori dalla porta. Raccogliere informazioni su proprietario. Eventuale libretto sanitario viene messo in busta sigillata di plastica;
- se possibile, trattamento prima del carico con soluzione alcoolica o al cloro, in particolare testa e zampe. Gli operatori sono protetti come al punto 1 e 2, mascherina e occhiali, se necessario entrare nella casa: tuta monouso con calzari o stivali che verranno mantenuti per tutta la procedura;
- l'animale viaggia nel comparto posteriore separato. Il comparto è vuoto, togliendo tutte le dotazioni di uso generale. Chiuso in trasportino. Non sono effettuate soste intermedie;
- all'ingresso in Canile Sanitario, l'animale viene frizionato con soluzione al cloro, verificato il chip e chiuso in box separato;
- il vano carico mezzo, attrezzature e trasportino vengono lavati con soluzione clorica. Anche le superfici dell'abitacolo vengono lavate con soluzione clorica. Il mezzo viene messo a riposo fino alla giornata successiva;
- il materiale di protezione viene svestito e smaltito con rifiuti speciali.

4 - Gestione del Canile Sanitario e recupero animali randagi

Le note Ministeriali specificano che tutte le attività volte alla tutela del benessere degli animali, anche d'affezione, devono essere salvaguardate. Pertanto l'afflusso di animali nei canili sanitari non può essere sospeso ma opportunamente regolamentato.

Alla luce delle disposizioni vigenti si rende necessario:

- ridurre il numero degli addetti ed effettuare turnazioni separate del personale;
- chiudere l'accesso al pubblico e consentire l'accesso al canile solo a personale coinvolto nell'accudimento dei cani (operatori, direttore sanitario);
- sospendere le adozioni, fatte salve situazioni particolari che andranno valutate di volta in volta (Direttore Sanitario);
- definire un protocollo che garantisca la tutela della salute degli operatori.

I cani che dovranno necessariamente entrare in canile sono:

- cani vaganti sul territorio;
- cani sottoposti a sequestro.

I cani che potranno essere ammessi in canile, nel caso ne venga valutata la necessità sono:

- cani morsicatori da sottoporre ad osservazione sanitaria;

- cani di proprietà di persone interessate dall'epidemia di Coronavirus che non possono accudirli (temporaneamente o meno).

Gli operatori che si trovano a dover catturare un cane devono attenersi ad un protocollo indicato dal datore di lavoro della struttura. In base alle conoscenze attuali, abbiamo stilato una procedura di massima.

Le chiamate relative alla cattura dei cani e/o richieste di ricovero per motivi diversi, in questo periodo vanno autorizzate dal Responsabile della struttura, che dovrà concordare con il Direttore Sanitario le modalità di ricovero.

Prima di partire gli operatori si dotano di DPI:

- mascherina chirurgica monouso
- camice / grembiule
- guanti
- occhiali di protezione/ occhiale a mascherina/visiera

Dopo aver effettuato la presa in carico e prima di far salire l'animale nel furgone, provvedono, se possibile, ad una disinfezione delle zampe e del mantello; quindi mettono guanti e calzari nel sacco dei rifiuti.

Giunti al canile, dopo lavaggio/disinfezione con sapone neutro o soluzioni al cloro:

- l'animale viene collocato nel box indicato dal Medico Veterinario responsabile della struttura;
- viene effettuata la disinfezione del furgone sia del vano occupato dal cane che del posto di guida, con particolare attenzione a volante, cambio e pedali;
- i DPI sono chiusi nel sacco per lo smaltimento del materiale;
- lavaggio e disinfezione delle mani.

Animali provenienti da caso 3, sono custoditi in isolamento 14 giorni. La pulizia del box e la gestione sono orientati ad escludere il contatto con l'animale.

La sanificazione dell'animale con sapone neutro e soluzioni al cloro viene ripetuta ogni cinque giorni. L'Operatore lavora protetto con calzari, guanti, mascherina e occhiali. Il box dovrà essere pulito per ultimo nella gestione ordinaria.
